



Rassegna Stampa

18 ottobre 2023

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	17/10/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `REGISTRO TUMORI, DATI AGGIORNATI AL 2017-2018` = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	17/10/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIAREZZA SU ACCREDITAMENTO ATTIVITA` RIABILITATIVA` = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ANSA	17/10/2023	0	Sanità: Donini, i dati del registro tumori E-R sono online <i>Rassegna Agenzie</i>	6
ADNKRONOS	17/10/2023	0	E.ROMAGNA: COMM. SANITA` , VIA LIBERA A PROGETTO LEGGE GIUNTA PER PIU` FONDI A SANITA` PUBBLICA (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	7
cronacabianca.eu	17/10/2023	1	Zamboni (Europa Verde): Registro tumori, dati aggiornati al 2017-2018 <i>Luca Govoni</i>	9
cronacabianca.eu	17/10/2023	1	Via libera al progetto di legge per chiedere più fondi per la sanità pubblica <i>Luca Govoni</i>	10

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'REGISTRO TUMORI, DATI AGGIORNATI AL 2017-2018' =

Bologna, 17 ott. (Adnkronos/Labitalia) - La giunta chiarisca perché sul Registro tumori dell'Emilia-Romagna i dati della provincia di Bologna sono disponibili solo per gli anni 2017 e 2018 e con quale tempistica verranno integrati. Lo ha chiesto con un'interrogazione Silvia Zamboni (Europa Verde). In commissione Politiche per la salute, presieduta da Ottavia Soncini, la risposta l'ha data l'assessore alla Sanità, Raffaele Donini.

Il titolare della Sanità ha detto che "i dati sono online. Un registro del genere esiste solo in Emilia-Romagna e Veneto. Per renderlo omogeneo alle regole internazionali sui registri, si lavora su due anni 2017 e 2018, per avere un'incidenza completa. Sono stati creati professionisti e operatori. Ad oggi ci sono 459mila schede di dimissioni, per la provincia di Bologna, 778mila referti e 283mila decessi. Le Asl consegnano i dati al registro fino al 2021 e adesso si stanno inserendo i dati 2020. Fino al 2017, i dati venivano inseriti a mano, ora si sperimenta l'intelligenza artificiale. Però, va prima completato il lavoro in corso". La consigliera Zamboni si è ritenuta "parzialmente soddisfatta. Fino al 2017 serve una verifica per renderli omogenei alle regole dei registri, mentre per gli anni successivi, dal 2019, prosegue la trasmissione dati. Non c'è, però, una data certa".

"Lo scorso 20 luglio - ha ricordato la consigliera - la giunta ha annunciato la pubblicazione del Registro, uno strumento che permette di accedere in maniera semplice e immediata a una vasta gamma di informazioni sulla diffusione dei tumori in Emilia-Romagna, alimentato dai dati raccolti a livello provinciale dai singoli Registri. Nel portale vengono riportati per ogni provincia (tranne Bologna) i dati relativi agli anni dal 2006 al 2023 e si specifica che i dati dall'anno 2019 in poi rappresentano una stima. I dati dell'Unità funzionale territoriale (Uft) di Bologna sono disponibili invece solo per gli anni 2017 e 2018". Il Registro serve per monitorare l'efficacia delle cure e osservare se c'è connessione tra ambiente e alcuni tipi di tumori. Per ogni provincia ci sono i dati, tranne quelli di Bologna, ha sottolineato la consigliera, ricordando "in

passato il grande lavoro dell'istituto Ramazzini, che ha raccolto dati dal 1959 al 2004, anno in cui li ha consegnati all'Asl di Bologna".

"Lo scorso 25 ottobre l'assessore alla Sanità, rispondendo a un'interrogazione di Europa Verde, aveva dichiarato che nei primi mesi del 2023 i dati onco-ematologici delle strutture bolognesi sarebbero stati resi pubblici. Chiediamo quindi quando verranno integrati".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-OTT-23 14:04

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIAREZZA SU ACCREDITAMENTO ATTIVITA' RIABILITATIVA' =

Bologna, 17 ott. (Adnkronos/Labitalia) - In Emilia-Romagna fare chiarezza sui nuovi accreditamenti del privato convenzionato profit nel settore riabilitativo, le cui ricadute in termini di risorse sembrano penalizzare la sanità pubblica. A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "nei giorni scorsi il direttore del Dipartimento medico della Ausl di Bologna e del Dipartimento di riabilitazione interaziendale, Roberto Iovine, è intervenuto in Consiglio comunale nelle vesti di consigliere comunale per denunciare l'affidamento di 'attività riabilitative al convenzionato profit in modo surrettizio, senza dibattito pubblico e trasparente' e affidando tale attribuzione di competenze tramite determine dirigenziali, non transitate dalla giunta né dall'Assemblea legislativa regionali". Zamboni ha anche citato alcuni casi specifici a Bologna e a Ferrara su cui chiede chiarezza.

"Le dichiarazioni in questione non corrispondono a realtà", spiega l'assessore alla Sanità Raffaele Donini, che, nello smentire quanto detto da Iovine in Consiglio comunale a Bologna, sottolinea come "nel merito ricordo che la riabilitazione in Emilia-Romagna è pubblica e tutte le attività di accreditamento con i privati in sanità avvengono in maniera trasparente".

L'assessore Donini ha anche illustrato come tutti i casi specifici citati in consiglio comunale a Bologna che riguardano strutture sanitarie private siano avvenute nel pieno rispetto delle norme. Così come ha detto che dal 1° gennaio 2024 si riattiveranno tutti i posti letto a Cona, in provincia di Ferrara. Parole alla luce delle quali Silvia Zamboni ha ringraziato Donini per la risposta dettagliata: "Prendo atto che la ricostruzione fatta (in Consiglio comunale a Bologna, ndr) non corrisponde a verità. È un bene che venga data priorità al sistema pubblico".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-OTT-23 14:09

NNNN

Sanità: Donini, i dati del registro tumori E-R sono online

(ANSA) - BOLOGNA, 17 OTT - I dati sul registro tumori dell'Emilia-Romagna "sono online. Un registro del genere esiste solo in Emilia-Romagna e Veneto. Per renderlo omogeneo alle regole internazionali sui registri, si lavora su due anni 2017 e 2018, per avere un'incidenza completa". Lo ha detto l'assessore alle politiche per la salute dell'Emilia-Romagna Raffaele Donini rispondendo in commissione a una interrogazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) nella quale si chiedevano chiarimenti sul perché i dati della provincia di Bologna sono disponibili solo per gli anni 2017 e 2018 e con quale tempistica verranno integrati.

"Sono stati creati professionisti e operatori - ha aggiunto Donini - ad oggi ci sono 459mila schede di dimissioni, per la provincia di Bologna, 778mila referti e 283mila decessi. Le Asl consegnano i dati al registro fino al 2021 e adesso si stanno inserendo i dati 2020. Fino al 2017, i dati venivano inseriti a mano, ora si sperimenta l'intelligenza artificiale. Però, va prima completato il lavoro in corso".

La consigliera Zamboni si è ritenuta "parzialmente soddisfatta. Fino al 2017 serve una verifica per renderli omogenei alle regole dei registri, mentre per gli anni successivi, dal 2019, prosegue la trasmissione dati. Non c'è, però, una data certa. Lo scorso 25 ottobre - ha insistito Silvia Zamboni - l'assessore alla Sanità, rispondendo a un'interrogazione di Europa Verde, aveva dichiarato che nei primi mesi del 2023 i dati onco-ematologici delle strutture bolognesi sarebbero stati resi pubblici. Chiediamo quindi quando verranno integrati". (ANSA).

2023-10-17 15:09

R

YC7-PSS

E.ROMAGNA: COMM. SANITA', VIA LIBERA A PROGETTO LEGGE GIUNTA PER PIU' FONDI A SANITA' PUBBLICA (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Valentina Castaldini (Forza Italia) ha evidenziato come "sia necessario stabilire un orizzonte temporale per modificare la sanità regionale. Ho presentato due emendamenti a questo pdl: il primo per richiedere un monitoraggio delle prestazioni, anche extra Lea; il secondo per rendere più chiara la compilazione dei bilanci in modo da erogare servizi all'altezza dei bisogni dei cittadini". Per Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) "ci sono aspetti che non sono stati trattati da questo progetto di legge: ci dovremmo confrontare sul ruolo del privato accreditato per evitare uno scivolamento dalla sanità pubblica verso il privato. Auspico che si approvi un ordine del giorno in cui si faccia chiarezza sul ruolo del privato accreditato in questa regione".

Netta la posizione della maggioranza. "È arrivato un segnale positivo ma parziale da parte del governo per cui è giusto mantenere questa iniziativa" ha commentato Silvia Zamboni (Europa Verde). Per Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa): "L'impegno di intervenire sull'evasione fiscale ci trova assolutamente d'accordo. La notizia dei 3 miliardi è parzialmente positiva ma è poco efficace per cui la proposta del pdl di 'ancorare' gli stanziamenti per la sanità alla percentuale del Pil continua a essere valida. Il pdl chiede inoltre la rimozione del tetto di spesa per le assunzioni nella sanità pubblica ma il governo ammette la rimozione del tetto solo per la sanità convenzionata".

Respinti i due emendamenti presentati dalla forzista Castaldini. Per Marilena Pillati (Partito democratico) non sono pertinenti con il complesso della proposta". Per Simone Pelloni (Lega) "il voto sugli emendamenti andava fatto in un altro contesto, vista la strumentalità del pdl".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
17-OTT-23 14:10

NNNN

Zamboni (Europa Verde): Registro tumori, dati aggiornati al 2017-2018

Luca Govoni



“La Regione dica quando verranno aggiornati dopo che l’assessore Donini aveva indicato la data dei primi mesi del 2023”. Donini: “È in corso la trasmissione dei dati e si sperimenta l’intelligenza artificiale per i futuri aggiornamenti”

La giunta chiarisca perché sul Registro tumori dell’Emilia-Romagna i dati della provincia di Bologna sono disponibili solo per gli anni 2017 e 2018 e con quale tempistica verranno integrati. Lo ha chiesto con un’interrogazione Silvia Zamboni (Europa Verde). In commissione Politiche per la salute, presieduta da Ottavia Soncini, la risposta l’ha data l’assessore alla Sanità, Raffaele Donini.

Il titolare della Sanità ha detto che “i dati sono online. Un registro del genere esiste solo in Emilia-Romagna e Veneto. Per renderlo omogeneo alle regole internazionali sui registri, si lavora su due anni 2017 e 2018, per avere un’incidenza completa. Sono stati creati professionisti e operatori. Ad oggi ci sono 459mila schede di dimissioni, per la provincia di Bologna, 778mila referti e 283mila decessi. Le Asl consegnano i dati al registro fino al 2021 e adesso si stanno inserendo i dati 2020. Fino al 2017, i dati venivano inseriti a mano, ora si sperimenta l’intelligenza artificiale. Però, va prima completato il lavoro in corso”.

La consigliera Zamboni si è ritenuta “parzialmente soddisfatta. Fino al 2017 serve una verifica per renderli omogenei alle regole dei registri, mentre per gli anni successivi, dal 2019, prosegue la trasmissione dati. Non c’è, però, una data certa”.

“Lo scorso 20 luglio – ha ricordato la consigliera – la giunta ha annunciato la pubblicazione del Registro, uno strumento che permette di accedere in maniera semplice e immediata a una vasta gamma di informazioni sulla diffusione dei tumori in Emilia-Romagna, alimentato dai dati raccolti a livello provinciale dai singoli Registri. Nel portale vengono riportati per ogni provincia (tranne Bologna) i dati relativi agli anni dal 2006 al 2023 e si specifica che i dati dall’anno 2019 in poi rappresentano una stima. I dati dell’Unità funzionale territoriale (Uft) di Bologna sono disponibili invece solo per gli anni 2017 e 2018”. Il Registro serve per monitorare l’efficacia delle cure e osservare se c’è connessione tra ambiente e alcuni tipi di tumori. Per ogni provincia ci sono i dati, tranne quelli di Bologna, ha sottolineato la consigliera, ricordando “in passato il grande lavoro dell’istituto Ramazzini, che ha raccolto dati dal 1959 al 2004, anno in cui li ha consegnati all’Asl di Bologna”.

“Lo scorso 25 ottobre l’assessore alla Sanità, rispondendo a un’interrogazione di Europa Verde, aveva dichiarato che nei primi mesi del 2023 i dati onco-ematologici delle strutture bolognesi sarebbero stati resi pubblici. Chiediamo quindi quando verranno integrati”.

Via libera al progetto di legge per chiedere più fondi per la sanità pubblica

Luca Govoni



La commissione ha votato a favore dei tre articoli che compongono la proposta. Critiche le opposizioni: “La manovra di governo ha già stanziato le risorse necessarie”. Per la maggioranza: “Giusto mantenere questa iniziativa a sostegno della sanità pubblica”

Via libera dalla commissione Sanità al progetto di legge della giunta per chiedere al governo più risorse da destinare alla sanità pubblica e

universalistica e di portare al 7,5% del Pil il finanziamento annuale del Servizio sanitario nazionale. I tre articoli della proposta di legge approvati in commissione Sanità presieduta da Ottavia Soncini, puntano ad adeguare il Fondo sanitario nazionale a 4 miliardi di euro aggiuntivi all'anno per i prossimi 5 anni, far sì che le Regioni superino i vincoli di spesa per il personale sanitario e il limite che riguarda il trattamento accessorio, garantire la copertura finanziaria con maggiori risorse che dovessero rendersi disponibili dalla crescita economica prevista dalla nota di aggiornamento al Def e, in seconda battuta, da risorse derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

Critiche le opposizioni. Per Daniele Marchetti (Lega), relatore di minoranza, “questo progetto di legge si sta sciogliendo come neve al sole, dato che, è notizia di ieri, il governo ha stanziato 3 miliardi di euro in più per la sanità per il 2024. Certo, chi non vorrebbe difendere la sanità pubblica? Ma il processo che ci ha portato fin qui oggi non tiene conto degli sforzi fatti a livello nazionale. Ai 3 miliardi, infatti, vanno aggiunte le risorse messe in campo per la stabilizzazione di medici e infermieri. Eppure, continuiamo a sentir parlare di tagli anche se le risorse per la sanità non sono state mai così consistenti come quest'anno, segnando un importante cambio di passo”.

Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) ha sottolineato: “Avevamo consigliato il ritiro di questo progetto di legge consapevoli che il governo avrebbe dato una risposta a sostegno della sanità pubblica. Veniamo da 10 anni di tagli e la narrazione propinata in queste settimane non è corretta anche perché l'Emilia-Romagna non è esente da problemi di bilancio alla voce sanità. Il governo ha risposto con 3 miliardi cui si aggiungono le risorse del Pnrr e le indennità per i medici. Bisogna controllare le spese, cosa che la nostra Regione non sta facendo. La Corte dei conti ha detto che le scelte fatte non sono coerenti con quanto stabilito dal legislatore nazionale”.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha evidenziato come “sia necessario stabilire un orizzonte temporale per modificare la sanità regionale. Ho presentato due emendamenti a questo pdl: il primo per richiedere un monitoraggio delle prestazioni, anche extra Lea; il secondo per rendere più chiara la compilazione dei bilanci in modo da erogare servizi all'altezza dei bisogni dei cittadini”.

Per Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) “ci sono aspetti che non sono stati trattati da questo progetto di legge: ci dovremmo confrontare sul ruolo del privato accreditato per evitare uno scivolamento dalla sanità pubblica verso il privato. Auspico che si approvi un ordine del giorno in cui si faccia chiarezza sul ruolo del privato accreditato in questa regione”.

Netta la posizione della maggioranza. “È arrivato un segnale positivo ma parziale da parte del governo per cui è giusto mantenere questa iniziativa” ha commentato Silvia Zamboni (Europa Verde).

Per Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa): “L’impegno di intervenire sull’evasione fiscale ci trova assolutamente d’accordo. La notizia dei 3 miliardi è parzialmente positiva ma è poco efficace per cui la proposta del pdl di ‘ancorare’ gli stanziamenti per la sanità alla percentuale del Pil continua a essere valida. Il pdl chiede inoltre la rimozione del tetto di spesa per le assunzioni nella sanità pubblica ma il governo ammette la rimozione del tetto solo per la sanità convenzionata”.

Respinti i due emendamenti presentati dalla forzista Castaldini. Per Marilena Pillati (Partito democratico) non sono pertinenti con il complesso della proposta”. Per Simone Pelloni (Lega) “il voto sugli emendamenti andava fatto in un altro contesto, vista la strumentalità del pdl”.

(Lucia Paci)